

## Il giardino di Veronica

La villa Belvedere è stata da sempre il rifugio di Veronica Lario, il luogo privatissimo dove ha allevato i suoi tre figli. I primi sei anni della loro vita insieme, Silvio - ancora sposato con la prima moglie - e Veronica hanno vissuto quasi clandestinamente a villa Borletti.



## Arcore, la casa del premier

La villa S.Martino ad Arcore è la residenza privata di Silvio Berlusconi. Ex convento rinascimentale, 145 stanze con arredi e collezioni pregiate, ettari di parco. Il Cavaliere l'acquista per 500 milioni. Ma la villa ne valeva 1 miliardo e 965. Un giallo.



nel pieno di Mani Pulite - l'Immobiliare Bonaparte e un'altra società, l'Idra, amministrata dai figli di Berlusconi. Quello che viene fuori è un assai complesso giro di terreni e quote societarie. Si scopre che sette signori, per l'appunto tutti amici e soci del Cavaliere - tra cui Salvatore Sciascia, Walter Donati, Giuseppe Genovese Giuseppe Spinelli, Livio Gironi - comprano per trenta milioni l'Immobiliare Bonaparte, una scatola vuota che un mese dopo si riempie di colpo acquistando i terreni che circondano villa Belvedere. Il prezzo dichiarato è di 500 milioni, quello reale concordato con il proprietario è proprio di 4 miliardi e 390 milioni.

I reati contestati dalla procura - appropriazione indebita, frode fiscale e falso in bilancio - scattano quando la Bonaparte viene assorbita dalla Idra per cinque miliardi e 500 milioni. I sette soci, che la procura battezza ironicamente "i sette nani", si ritrovano con il valore delle loro quote moltiplicate per 180. Una plusvalenza azionaria che non può essere tassata se ogni socio possiede meno del 15 per cento del capitale. Il caso, appunto, dei "sette nani" della Bonaparte. Ma per la procura il vero socio è uno solo, Silvio Berlusconi: non solo perché è il padrone di casa ma perché sia i miliardi versati ai proprietari dei terreni sia quelli incassati dalla Idra girano su libretti al portatore scoperti in due banche milanesi. Libretti che, per ammissione della stessa Fininvest, appartengono al Cavaliere.

Con questo quadro accusatorio Berlusconi e i "sette nani" vanno a processo il 21 gennaio 1997. Il tribunale di Milano assolve il Cavaliere dalla frode fiscale e dall'appropriazione indebita (pagò in nero, ma senza produrre ricchezza, e usò soldi suoi). Restano i falsi in bilancio delle due immobiliari, ai quali ha «indubbiamente concorso Berlusconi». Ma il danno erariale è coperto da un vecchio condono tombale e il giudice concede le attenuanti generiche, che abbreviano i termini di prescrizione a 7 anni e mezzo. Il Cavaliere si salva perché il reato è prescritto. In Appello lo assolvono anche dal falso in bilancio di Idra. Resta quello della Bonaparte che però è dichiarato coperto da amnistia. Ancora una volta un condono (1992), questa volta non proposto da lui medesimo. L'erba di casa, tutto sommato, non l'ha poi tradito. ♦

## Leggi ad personam Dalla tv al mattone benefici pro domo sua

### Decoder

Le Finanziarie 2004 e 2005 (legge 350/2003 e 311/2004) tra le pieghe del digitale terrestre introducono un incentivo per l'acquisto dei decoder. I benefici della norma vanno soprattutto alla ditta Solari di Paolo Berlusconi.

### La nuova tv

Con la legge 111/2004 il ministro Gasparri decide il riordino del sistema radiotelevisivo e delle comunicazioni (Sic). Il testo favorisce Mediaset rispetto agli editori non televisivi.

### Condono edilizio

Con la legge 308/2004 vengono condonati gli abusi anche nelle zone protette. Tra cui villa Certosa in Sardegna.

### Segreto di stato

Nello stesso anno, per decreto, il governo stabilisce che tutte le dimore del Presidente del Consiglio e dei suoi parenti fino al quarto grado sono coperte dal segreto di stato.

### La ex Cirielli

Altrimenti detta la taglia-prescrizione. La norma (251/2005) prevede la riduzione dei tempi della prescrizione dei reati. Alcuni processi (Lodo Mondatori e Lentini) muoiono grazie alla legge.

### Assicurazioni

Nel testo unico della previdenza complementare (n° 252/2005), vengono favorite fiscalmente società della famiglia Berlusconi.

### Scudo giudiziario

Nel luglio 2008 il Parlamento approva il lodo Alfano, copia corretta del lodo Schifani: immunità per le quattro più alte cariche dello Stato.

### Iva su pay-tv

A proposito di leggi ad televisionem, il decreto 185/2008 aumenta dal 10 al 20% l'iva per Sky, principale competitor di Mediaset.

# Tre scudi fiscali in soli otto anni

Tremonti non si è risparmiato. Da noi è una sanatoria quasi gratis di un reato. In Usa è fino a 10 volte più costoso

## Legge su misura

**LUIGI DE MAGISTRIS**  
EUROPARELATORE IDV



Lo scudo fiscale è un provvedimento che consente di regolarizzare e/o far ritornare in patria capitali e attività detenute all'estero in violazione delle norme fiscali e valutarie pagando una tassa. Il ministro Tremonti nei diversi esecutivi Berlusconi ne ha varati tre (2002, 2003, 2009) imponendo una tassazione diversa per l'emersione: il primo addirittura del 2,5%. Consentendo l'anonimato a chi sceglie di avvalersi dello scudo fiscale e deresponsabilizzando gli intermediari (soprattutto le banche) dall'obbligo di segnalare i capitali e le attività sospette, di fatto questo provvedimento favorisce la regolamentazione e/o il rimpatrio anche di soldi e beni frutto di pratiche illecite, tanto delle mafie, che del terrorismo, quanto delle corruzioni. Reati tributari, societari e fallimentari vengono cancellati, perché non è possibile identificare il soggetto che ha praticato l'evasione e non è possibile stabilire l'origine dell'oggetto di questa stessa. Perciò si può parlare di una sorta di «riciclaggio di Stato» e per questo, soprattutto il terzo scudo, è stato indicato come un provvedimento che contrasta anche con le norme europee in materia - in particolare per il mancato pagamento dell'IVA - oltre ad assestare un colpo mortale alla lotta anti-mafia e anti-terrorismo: il crimine è coperto nella sua linfa economica. Quanti lo giustificano usano l'argomentazione che produrrebbe per le casse pubbliche un beneficio, occultando tre verità che testimoniano il contrario: si crea un lassismo per cui si continuerà ad evadere il fisco nella certezza che un prossimo scudo azzererà la colpa; lo Stato in realtà ci ri-

mette perché la legge ordinaria prevede che l'evasione scoperta possa essere sanata con un rimborso delle imposte non pagate superiore al 50% del capitale rientrato; si alimenta il crimine e la sua economia. Non a caso lo scudo negli Usa o in Gran Bretagna è fino a 10 volte più costoso e si accompagna alla trasparenza dell'identità. Un provvedimento ingiustificato da tanti punti di vista e amorale, prima ancora che illegale. La vera ragione appare essere un'altra: anche lo scudo è una norma confezionata pro Berlusconi. Un nome per capire: All Iberian. Conto estero legato a Fininvest in cui sono transitati soldi, molti, tra i quali anche quelli rilasciati all'avvocato inglese Mills, condannato in appello per aver dichiarato il falso (a vantaggio del premier e a fronte di 600mila dollari) nel procedimento che vedeva Berlusconi accusato di corruzione della Guardia di Finanza. Sin-

## Nel mondo

In nessun altro paese i capitali all'estero rientrano senza penali

tetizzando: l'azienda di Berlusconi, come ha raccontato lo stesso Mills, pare abbia 65 società off-shore localizzate in paradisi fiscali: è quello che viene definito come "il Gruppo B", cioè l'insieme di società riservate tenute fuori dal bilancio consolidato e dalla contabilità ufficiale. Di questa realtà si è occupata nel '96 anche la magistratura di Milano indicando in esso il forziere da cui sarebbe partito il finanziamento illecito al Psi di Craxi e contestando a Berlusconi anche il reato di falso in bilancio con miliardi di lire portati all'estero attraverso le società off-shore. Reati prescritti o cancellati da norme ad personam. Da un uso illegittimo del diritto. ♦